

nella Cìcilia, e Soria al compimento del loro camino.

Subito intepiditafila Stagione, e conualidata il Mocenigo l'Armata, Ambascia-
tori Veneti
incaminati
in Persia.

salpò da Modon; andò à Napoli di Romania; là prouedutosi d'altri rinforzi, poggiò verso Rhodi; ed ottenute due Galee da quei Cavalie- 1472

ri, e passato con tutte in Cipro, altre quattro pur n'hebbe dal Rè Lusignano, già per affinità, e per interesse à questa Patria congiunto. Mentre là se ne staua in procinto di muouerfi, per intraprender'altroue, gli comparue vn'Inuiato da Cassambegh, Prencipe Caramano, à cui, e ad Ambascia-
tor Carama
no all'Ar-
mata.

vn suo fratello rapito da Meemet il Dominio, battean'essi allhora, co'l braccio aggiunto Persiano, la Città di Seleucia trà l'altre perduta, per racquistarla, potendo. Disse colui, che, già sapendo il suo Prencipe l'amistà reciproca trà la Republica, e lo stesso Rè di Persia conchiusa,

e sapendo insieme quant'era sempre stata procliue la bontà Venetiana verso il folliueo degli innocenti oppressi, pregaua, ed imploraua per nome del suo Signore, e del Persiano medesimo, poderoso, e benigno soccorso.

Vdillo il Mocenigo con senso non dissimile alla pietà supplicata; Abborrì lo stile di quelli, che, se ben disposti à conceder la gratia richiesta loro, cercano mostrarla difficile, ò per mercantarne meglio il valore, ò per amplificarne maggiormente il merito; Gli si aprì subito

propenso, e comprobandone le voci con effectiuo principio, mandò seco à Cassambegh il Proueditore Vittor Soranzo, per douer non solo attestargliele: ma per riceuer da lui l'informatione de' suoi bisogni; del suo stato; di quello colà del nemico; apprendere bene la cognition del paese; impossessarfi perfettamente de' siti; intender, concertar le opinioni, e i pensieri, e poi ritornarsene. Vi arriuò il Soranzo à tempo,

che horamai Cassambegh, veduto l'assedio di Seleucia lungo, ed incerto, s'era ritirato da quell'Impresa, e condotto all'attentato di Corico. La ricupera del suo Prencipato perduto consistea principalmente in

trè importanti Piazze; nelle due predette Corico, Seleucia, e Secchino per terza. Si raccolse à configliar co' Capi qual si douesse d'esse tentar la prima; e dopo ventilatosi à bastanza, concordemente tutti si conforma-

rono in vna. *Che l'assedio douesse continuarsi à Corico, e nello stesso tempo piantarne vn'altro à Secchino, per diuertir' il nemico al di fuori, e maggiormente incommodarlo al di dentro.* Portò il Soranzo il decretato al Generale, & ei rimessosi à ciò che si hauea soua il fatto deciso, e scelto, dispose all'incaminamento esecutiuo celeri gli ordini, e le prouigioni. Verso Corico, che trouauasi stretto solamente alla parte di terra dall'esercito Caramano, e che, bagnato à due lati dal mare,

potea facilmente da' Turchi soccorrerfi, vi si anticipò Lodouico Lombardo con dieci Galee, & il Generale iui à poco s'incaminò con tutto il resto dell'Armata à Secchino. Permaneua dentro alla guardia di questa Città Mustafa Turco, Siciliano rinegato perfido, che, militato prima sotto l'insegne de' Prencipi fratelli Caramani, s'era compiaciuto

nelle

Risoluzione
deliberata.

Armata
Veneta in
Caramania.